



## Ufficio politico della Commissione Intermediterranea della CRPM

# DICHIARAZIONE DELL'UFFICIO POLITICO - PATRASSO 2014 -

## *“Verso una road map per le strategie macroregionali nel Mediterraneo”*

13 marzo 2014 – Patrasso (Grecia)

Secondo quanto già affermato dall'Assemblea Generale (AG) della Commissione Intermediterranea (CIM) nel 2013, l'attuale situazione globale, **socio-economica e geo-politica europea e mediterranea** dimostra l'esigenza di lavorare assiduamente alla riduzione del divario tra le sponde del Mediterraneo, tra l'area euro-mediterranea e il resto d'Europa e tra il bacino nel suo insieme e il sistema globale. Le popolazioni, soprattutto i giovani, gli anziani e i gruppi di reddito più basso, così come le classi medie, sono state le più colpite in questi ultimi anni di crisi. Nel frattempo, una delle sfide più importanti della zona del sud del Mediterraneo riguarda anche la continuità democratica e gli sviluppi futuri del decentramento<sup>1</sup>.

Inoltre, **l'Unione europea** ha recentemente approvato il nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) e sta entrando nella fase centrale del rinnovamento delle sue principali istituzioni, con le elezioni per il Parlamento europeo nel maggio 2014 e la futura nomina di una nuova Commissione europea e del suo Presidente, eletto per la prima volta dal Parlamento europeo.

In questo contesto, tenendo in considerazione le principali sfide della zona<sup>2</sup>, le esigenze specifiche dei suoi membri e con uno sguardo a rivolto agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e a rafforzare il partenariato euro-mediterraneo, **l'ufficio politico (UP) della Commissione Intermediterranea della CRPM:**

- Dà il suo sostegno alle raccomandazioni formulate, con la preziosa collaborazione dei suoi membri, nel **rapporto ARLEM Ecoter su una “Strategia di coesione nel Mediterraneo”** che approfondisce la riflessione su come applicare e adattare l'approccio e la metodologia della politica di coesione europea alla politica di vicinato per il sud, oltre a come e perché organizzare e attuare strategie macroregionali nel bacino del Mediterraneo.
- Sottolinea l'importanza del fatto che l'UE continui a essere il principale partner strategico per i paesi delle sponde meridionali e orientali del Mediterraneo, come dichiarato nel rapporto dell'ARLEM del 2013 sulla **Dimensione territoriale dell'Unione per il Mediterraneo**, e manifesta la sua volontà di contribuire, dal suo punto di vista regionale, agli sforzi dell'Assemblea verso il consolidamento delle **capacità delle autorità regionali e locali nella gestione delle politiche pubbliche**, in particolare attraverso il suo sostegno al primo progetto (che si trova in corso di definizione) che si occuperà di sviluppo urbano integrato e sostenibile. La Commissione Intermediterranea della CRPM, prendendo in considerazione i problemi specifici riguardanti alcune delle sue regioni<sup>3</sup>, mostra anche il suo interesse riguardo al nuovo argomento introdotto dall'ARLEM per il rapporto 2013 della Commissione Ecoter: **il ruolo delle autorità regionali e locali nella gestione dei flussi migratori**. In questo senso, la Commissione

<sup>1</sup> p.es. in Tunisia, dove è stata approvata recentemente una nuova costituzione, o in Marocco dove è già in corso un processo di regionalizzazione.

<sup>2</sup> A diversi livelli: politico (p.es. transizioni democratiche, decentramento), socio-economico e ambientale (p.es. crescita intelligente, inclusiva e sostenibile), culturale (p.es. dialogo interculturale).

<sup>3</sup> p.es. Sicilia, Puglia, Creta o le regioni di Tunisia e Marocco, tra molti altri.

Intermediterranea della CRPM fornirà sicuramente il suo punto di vista nelle riflessioni che verranno delineate in una prospettiva che si baserà sullo sviluppo, sull'osservazione, sulla prevenzione, sulla protezione, sulla solidarietà e sul coordinamento multilivello.

- Accoglie con favore il parere del Comitato delle Regioni sul **valore aggiunto delle strategie macroregionali**<sup>4</sup> che sottolinea in particolare l'aspetto chiave della proiezione esterna delle strategie macroregionali e le sue implicazioni nell'ambito delle politiche di allargamento e vicinato. L'Ufficio politico della Commissione Intermediterranea della CRPM accoglie anche positivamente l'iniziativa della Commissione europea di redigere un nuovo documento nel 2014 sulla **governance delle strategie macroregionali** per indicare quali aspetti di leadership, co-ownership e applicazione quotidiana sono fondamentali al fine di consolidare l'efficacia delle strategie. A questo proposito, l'Ufficio politico della Commissione Intermediterranea della CRPM chiede alla Commissione di riflettere in particolare sugli aspetti di governance multilivello, sul coordinamento delle parti interessate dei paesi vicini, oltre al funzionamento specifico delle discussioni già in atto nei forum e su possibili azioni preparatorie per le strategie emergenti.
  
- Riguardo alla prossima **Strategia europea per la regione adriatico-ionica - EUSAIR**:
  - La Commissione Intermediterranea della CRPM ribadisce l'importanza di garantire il suo completamento e lancio entro la fine del 2014, con la presentazione del piano di azione e comunicazione della CE entro la fine del periodo di presidenza della Grecia dell'UE nel giugno 2014 e l'approvazione del Consiglio durante il semestre italiano. La Commissione Intermediterranea della CRPM prende atto della mobilitazione degli importanti soggetti che hanno portato la Commissione europea a migliorare la sua visione iniziale<sup>5</sup> dei pilastri principali della strategia: "Crescita blu", "Connettere la Regione" (Trasporti e Reti energetiche), "Qualità ambientale", "Turismo sostenibile", completati da due dimensioni trasversali: "Consolidamento delle capacità (inclusa la comunicazione)" e "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI". La partecipazione dei governi regionali e locali (bottom-up) e gli approcci di governance multilivello sono e saranno fondamentali per garantire il successo della strategia, insieme con il coinvolgimento della società civile e del settore privato. In questo senso, la Commissione Intermediterranea della CRPM offre il suo supporto e competenza per migliorare le future azioni di coordinamento tra le principali parti interessate. Sostiene in particolare il lancio di un Forum Adriatico-Ionico come iniziativa di consolidamento delle capacità, simile all'esperienza di successo del Forum Atlantico, per consentire ai soggetti substatali interessati di svolgere un ruolo attivo nella realizzazione dell'EUSAIR.
  
  - In linea con gli obiettivi generali riguardanti la crescita e l'avvicinamento tra i Balcani e l'UE, la Commissione Intermediterranea della CRPM sottolinea l'importanza della futura inclusione, dopo il consolidamento della strategia, del resto dei paesi balcanici che potrebbero essere interessati a parteciparvi. D'altro canto, la rilevanza di prendere in considerazione la dimensione globale mediterranea dell'EUSAIR dovrebbe rappresentare un'iniziativa pilota per il resto del bacino e dovrebbe iniziare con la valutazione, fin dall'inizio, delle interazioni con le altre strategie esistenti ed emergenti (Danubio, Alpi, ma anche le nuove possibili strategie per il resto del Mediterraneo). Inoltre, i paesi coinvolti su diverse strategie macroregionali allo stesso tempo dovranno prevedere adeguate risorse umane e amministrative al fine di realizzare gli obiettivi che saranno definiti.
  
  - Facendo riferimento agli strumenti per favorire l'attuazione dell'EUSAIR, è importante approfittare dell'attuale fase del periodo di programmazione (redazione dei programmi operativi regionali e nazionali, programmi operativi ETC, ecc.) al fine di allineare le strategie con gli strumenti di finanziamento. In particolare, il nuovo programma adriatico-ionico transnazionale dovrà rispettare le scadenze per essere pronto a dare il necessario sostegno alla strategia, insieme (e possibilmente in sinergia) con altri programmi come il programma transnazionale Med o IPA Adriatico e i programmi CBC nella zona.
  
  - Prende atto del documento di lavoro che viene definito all'interno della Commissione COTER<sup>6</sup> del Comitato delle Regioni sull'Eusair e offre il suo sostegno alle regioni che ne fanno parte al fine di dare un consistente contributo alle riflessioni.
  
- Rinnova il suo sostegno alla "**Carta per la governance democratica nel Mediterraneo**", approvata nell'ottobre 2013 dal Consiglio politico della Commissione Mediterranea dell'UCLG, a cui la Commissione Intermediterranea ha da poco rinnovato la sua adesione.

---

4 COTER-V-042; COM(2013) 468 finale

5 Documento di riflessione sulla strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)

6 COTER-V-047

- Seguirà con attenzione gli sviluppi relativi alla **Comunicazione della Commissione europea su “Una strategia europea per aumentare la crescita e i posti di lavoro nel turismo costiero e marittimo”**. In particolare, la Commissione Intermediterranea della CRPM sottolinea la sua volontà di collaborare con la Commissione delle isole della CRPM nell’ambito dello studio proposto su “come migliorare i collegamenti delle isole e come delineare strategie di turismo innovativo per le isole più distanti” e della proposta di sviluppare un turismo basato sul patrimonio culturale (p.es. i siti patrimonio dell’umanità dell’UNESCO nelle regioni della CIM), parchi archeologici subacquei, turismo naturale, ecologico e salutare nelle destinazioni costiere (p.es. pesca-turismo), servendosi di strategie che coinvolgono vari soggetti per garantire la coerenza delle offerte turistiche e migliorare l’accessibilità delle località insulari. Inoltre, la Commissione Intermediterranea si impegna a istituire una task force all’interno del suo gruppo di lavoro su “Turismo sostenibile e cultura” al fine di elaborare futuri progetti strategici e pilota ETC nel campo del turismo marittimo e costiero nel nuovo quadro finanziario, con particolare attenzione al coinvolgimento delle parti interessate pubbliche-private (compresi i tour operator).
- Concorda sul fatto che l’uso dei mari deve rispettare i limiti ecologici per salvaguardare e valorizzare il suo potenziale per le generazioni presenti e future<sup>7</sup>. Le regioni della Commissione Intermediterranea presteranno particolare attenzione a questo approccio ecosistemico durante la fase di stesura delle proprie strategie di sviluppo regionale riguardanti il Mar Mediterraneo. In questa prospettiva, le regioni della Commissione Intermediterranea seguiranno da vicino l’attuazione in corso **della Direttiva quadro sulla strategia per l’ambiente marino (MSFD)**. In questo contesto, come sottolineato nell’ultimo rapporto DG ENVI “Messaggi dal mare: i nostri mari, il nostro futuro — avanzando verso una nuova comprensione”, che è stato presentato durante la conferenza HOPE a Bruxelles il 3-4 marzo 2014, le regioni della Commissione Intermediterranea sono molto preoccupate per la mancanza di dati relativi alla valutazione del “buono stato ecologico” delle regioni marittime identificato dalla MSFD. Al tempo stesso, le regioni della CIM sottolineano che il dibattito politico circa la valutazione del “buono stato ecologico” di queste regioni marittime non dovrà astenersi dal tenere conto dell’impatto socio-economico a cui potrebbe portare, a breve termine, l’attuazione delle future “strategie nazionali per l’ambiente marino”. Inoltre, la Commissione Intermediterranea ricorda che le regioni rappresentano i principali soggetti politici responsabili della stesura, del finanziamento e dell’attuazione di politiche a livello territoriale, oltre a essere strategicamente coinvolte nella creazione di reti transfrontaliere di osservatori regionali marittimi. Di conseguenza, la Commissione Intermediterranea richiama gli Stati membri mediterranei a riconoscere il ruolo chiave delle regioni coinvolgendole in modo concreto, nell’attuazione della MSFD.
- In tale prospettiva, sottolinea l’importanza di assicurare un equilibrio tra le dimensioni economica, ambientale e sociale nell’organizzazione dello sviluppo e della coesistenza delle attività antropiche nelle aree marittime e costiere. La bozza di direttiva sulla Pianificazione Spaziale Marittima (PSM) e sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) che è in corso di negoziazione potrebbe fornire un contributo. Nella fase attuale dei negoziati, le regioni, chiedono alle istituzioni dell’UE di garantire un collegamento tra PSM e GIZC nella nuova direttiva (art. 4), in modo da assicurare la giusta considerazione delle Regioni nel momento in cui la direttiva verrà implementata (art. 9) e per chiarire gli aspetti relativi all’approccio ecosistemico (art. 4).
- Evidenzia, parallelamente, la necessità di sfruttare al massimo il potenziale della Crescita Blu dei Paesi Mediterranei. Il Mar Mediterraneo ha infatti degli importanti assets sia nei settori esistenti nell’ambito dell’economia del mare che in quelli emergenti, come la costruzione navale, le energie marine rinnovabili, la pesca e l’acquacoltura o le biotecnologie.
- Chiede al Consiglio Europeo di richiamare – in occasione del suo meeting di Marzo o nel successivo – le opportunità offerte dalla crescita blu per il rinnovamento dell’industria europea e per la transizione energetica dell’Europa; di invitare la Commissione Europea e gli Stati Membri a tener conto di questo potenziale di crescita blu nell’insieme delle loro politiche; di sottolineare soprattutto le iniziative avviate dalla Commissione per rinforzare la competitività delle industrie marittime e per sviluppare le energie blu, iniziative che dovranno sbocciare in concreti piani d’azione.
- Avverte che il punto delle acque internazionali nel centro del Mediterraneo, dove dovrebbe essere effettuata la distruzione delle armi chimiche della Siria comporta dei rischi per il Mediterraneo, il più grande mare chiuso del mondo che comprende 427 milioni di abitanti che vivono intorno ad esso. Se il previsto processo di idrolisi, che verrà realizzato per la prima volta in mezzo al mare, dovesse

---

<sup>7</sup> In particolare: “le ambizioni della politica per la crescita economica delle attività marittime devono essere allineate con gli obiettivi politici per mantenere i mari puliti, sani e produttivi; oceani sani ed ecosistemi produttivi richiedono anche cambiamenti fondamentali nei sistemi che soddisfano i nostri bisogni della società e nel modo in cui usiamo servizi ecosistemici; saranno fondamentali per sostenere questa transizione una vera cooperazione tra tutte le parti interessate e un più ampio impegno della società”.

fallire<sup>8</sup>, le conseguenze per l'ambiente, l'ecosistema, la pesca, le zone marine e costiere potrebbero essere significative. Pertanto - nonostante la CIM percepisca la possibilità di distruggere le armi chimiche siriane come un grande passo avanti verso la pace nell'area - ritiene che tutte le comunità locali interessate meritino di essere pienamente informate con prove documentali e procedure trasparenti sull'argomento, in modo tale da essere in grado di valutare la correttezza delle opzioni come la sicurezza delle procedure seguite e anche le possibili soluzioni alternative. Considerando l'urgenza della questione, e nonostante si intenda che sono state prese tutte le precauzioni necessarie, le Istituzioni e le organizzazioni europee nazionali e internazionali dovrebbero continuare a fornire informazioni aggiornate con una certa frequenza.

- Mostra il suo vivo interesse a essere coinvolta, insieme ad altre commissioni geografiche della CRPM, nella **governance dei sei corridoi multimodali TEN-T che interessano il Mediterraneo<sup>9</sup> e le future autostrade del mare**. Le regioni della CIM offrono in particolare il loro sostegno alla Commissione europea (DG Move) e ai nuovi coordinatori dei corridoi per dare consigli utili riguardanti l'elaborazione dei piani d'azione dei corridoi e il coordinamento dei progetti di infrastrutture specifici che verranno realizzati. Naturalmente, le regioni della Commissione Intermediterranea si augurano di essere consultate anche dai consorzi che sono già stati costituiti per lo studio dei corridoi TEN-T principali e di essere coinvolte nei *Forum* specifici (con le regioni e la società civile) che saranno organizzati dagli Stati membri nel settembre 2014, oltre a fare proposte concrete basate sulle loro solide esperienze rispetto ai progetti prioritari, i colli di bottiglia da ridurre, le possibili autostrade del mare complementari e a riflettere sulla dimensione di vicinato della rete TEN-T, nonché a lavorare al fine di migliorare il trasporto marittimo sostenibile.
- È pienamente consapevole delle sfide affrontate dal settore del trasporto marittimo (armatori, autorità portuali) al fine di adempiere entro il 2020 ai requisiti della **Direttiva sullo zolfo dei combustibili per uso marittimo**. Aiuterà le autorità regionali a fornire sostegno alle rispettive parti interessate e promuoverà tutte le iniziative/progetti rilevanti volti a garantire un adeguato approvvigionamento di gas naturale liquefatto per l'alimentazione delle strutture della costa mediterranea.
- Auspica un'attuazione rapida e su misura **dell'iniziativa sull'occupazione giovanile nelle regioni del Mediterraneo**, essendo tra le più toccate dalla crisi, che deve poter contare sulle loro migliori prassi, garantendo la spesa efficiente delle risorse allocate.
- Manifesta la propria soddisfazione per il recente lancio del progetto "**Vasco da Gama-VdG: formazione per un trasporto marittimo più verde e più sicuro**", su iniziativa della CRPM, sulla falsariga di un 'Erasmus marittimo', con l'obiettivo di migliorare le competenze delle persone impiegate nell'industria navale europea e di affrontare due sfide specifiche, cioè la sicurezza marittima e la riduzione del danno ambientale. La Commissione Intermediterranea della CRPM vede inoltre con interesse la nuova iniziativa quadro recentemente iniziata dall'Unione per il Mediterraneo concernente la promozione della mobilità degli studenti in tutta la regione mediterranea. In questo ambito, la Commissione Intermediterranea rifletterà sulla possibilità di estendere l'iniziativa VdG al Mediterraneo meridionale.

In questo contesto, l'Ufficio Politico della Commissione Intermediterranea **approva** anche:

- ❖ **La dichiarazione di Lubiana sull'efficienza energetica e le energie rinnovabili negli edifici del Mediterraneo**, come risultato della prima parte del processo di capitalizzazione dei tre progetti europei: Elih-Med, Proforbiomed e Marie. La Commissione Intermediterranea della CRPM sottolinea, in particolare, la rilevanza dell'impegno per la creazione di un nuovo modello di governance multilivello per l'attuazione delle politiche di ristrutturazione energetica e sulle energie rinnovabili negli edifici, dove le regioni e le città avranno un ruolo chiave politicamente e finanziariamente parlando. La dichiarazione di Lubiana sarà ulteriormente sviluppata dai promotori durante il 2014 in un documento programmatico più dettagliato.
- ❖ **Le linee generali della bozza di road map della Commissione Intermediterranea della CRPM sulle strategie macroregionali nel Mediterraneo** e propone di condividerla con gli Stati membri, l'ARLEM, l'Unione per il Mediterraneo e altri attori chiave, per poter ulteriormente svilupparne i contenuti e raggiungere una visione comune entro la fine dell'anno, durante la Presidenza italiana dell'Unione europea, che può essere fondamentale per stabilire le basi di nuove strategie macroregionali emergenti nel bacino.

---

<sup>8</sup> A causa di fattori esterni (per es. una tempesta), procedurali, di cause impreviste o di un errore umano.

<sup>9</sup> Corridoio Mediterraneo, Baltico-Adriatico, Oriente/Med-est, Scandinavo-Mediterraneo, Reno-Alpi, Atlantico.